



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



2.9.1-2024-46

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 21 agosto 2024

Interrogazione n. 46 /XVII

Conversione in legge del DL 84/2024 in materia di disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico e possibile violazione delle competenze statutarie

il [Regolamento 2024/1252 del Parlamento Europeo e del Consiglio](#) dell'11 aprile 2024 istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020. All'articolo 13 del Regolamento (Pianificazione) è previsto che le autorità nazionali, regionali e locali responsabili della preparazione dei piani, compresi i piani di zonizzazione, i piani territoriali e i piani di utilizzo del territorio valutano la possibilità di includere in tali piani, ove opportuno, disposizioni per l'elaborazione di progetti relativi alle materie prime critiche. Nel valutare di includere tali disposizioni, la priorità è attribuita alle superfici artificiali ed edificate, ai siti industriali, alle aree dismesse e alle miniere attive o abbandonate, incluse, se del caso, mineralizzazioni identificate. Sempre ai sensi dell'art.13 del Regolamento si prevede che i piani devono essere predisposti nel rispetto della direttive europee in materia di acque, tutela della biodiversità e valutazione di impatto ambientale, le quali, ai sensi delle norme statutarie e dalle discendenti norme di attuazione che caratterizzano l'ordinamento della nostra Regione sono attuate con specifiche leggi provinciali.

Ai sensi dell'art.35 del Regolamento è istituito il *Comitato europeo per le materie prime critiche*. L'art.36 dispone, invece, che il Comitato è composto da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione con la possibilità di invitare, tra gli altri soggetti, rappresentanti delle imprese, in particolare delle PMI, della società civile, del mondo accademico, dei sindacati, delle autorità locali o regionali.

Il legislatore europeo, nella stesura del Regolamento, ha evidentemente voluto riconoscere un ruolo significativo alle comunità locali ed alle regioni prevedendo espressamente la possibilità di predisporre piani regionali ma anche garantendo la possibilità di invitare i rappresentanti regionali nel Comitato. Tuttavia, nonostante la chiara volontà di includere le regioni nell'attuazione della direttiva, il Governo italiano ha ritenuto di non considerare alcuna forma di coinvolgimento delle regioni nella definizione del piano nazionale.

L'atteggiamento centralista del Governo è stato dapprima confermato nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione del [decreto-legge del 25 giugno 2024 n. 84](#) recante "Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico" presentato alla Camera dei Deputati ([AC 1930](#)), laddove si specifica che le disposizioni contenute nel decreto sono da considerarsi norme contenenti principi fondamentali di riforma economico-sociale. A tal riguardo, il comma 3 dell'art.1 del decreto legge prevede che le disposizioni si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

province autonome, compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi statuti. Il Capo I, contiene poi una significativa novità consistente nella centralizzazione in capo allo Stato della procedura di rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione di progetti strategici di estrazione di materie prime strategiche, designando come punto unico di contatto nazionale la competente Direzione del MASE. L'articolo 3 del decreto legge fissa altresì tempi di esame specifici e ridotti. Ciò comporta un capovolgimento dell'attuale assetto delle competenze tra Stato e regioni la cui motivazione apparirebbe riconducibile alle esigenze di sicurezza nazionale (ed europea) di tali approvvigionamenti.

Risulta inoltre che sul disegno di legge di conversione del decreto, successivamente convertito con [Legge n. 115/24](#) del 8 agosto 2024 dal Senato, il Governo non ha espresso parere favorevole su una serie di emendamenti proposti dalla Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024 ([Repertorio atto n. 105/CU](#)). Tali proposte erano volte a rendere vincolante il parere delle Regioni nel procedimento autorizzativo e a rendere obbligatoria l'intesa delle stesse per l'approvazione del Piano Nazionale delle Materie prime critiche ma l'atteggiamento del Governo e il silenzio degli altri rappresentanti regionali ha determinato il mancato accoglimento delle stesse.

Con riguardo al mancato accoglimento delle proposte di cui sopra, la presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, ha sottolineato pubblicamente che il Governo, utilizzando impropriamente un decreto-legge, ha disposto una disciplina lesiva non solo dello Statuto speciale sardo e delle competenze esclusive in materia di sfruttamento di cave e miniere, ma ha minato soprattutto la possibilità del popolo sardo di tutelare ambiente e paesaggio. La presidente Todde ha altresì criticato l'esclusione degli interventi statali sul proprio territorio dalla valutazione di impatto ambientale da svolgersi a livello regionale (fonte: *Comunicato stampa Regione Sardegna "Di materie prime critiche: in conferenza Stato - Regioni la Sardegna contraria all'impianto normativo"* - 2 agosto 2024).

Gli interroganti ritengono che le perplessità e le critiche pronunciate dalla presidente della Regione Sardegna, per le medesime motivazioni di ordine logico e giuridico articolate dalla stessa, possano avere una rilevanza anche rispetto al sistema autonomistico del Trentino-Alto Adige/Südtirol ed in particolare rispetto alle competenze individuate dall'art. 8 in materia di miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere, dall'art. 9 in materia di incremento della produzione industriale e dall'art. 15 in materia di interventi finanziari per l'incremento delle attività industriali. A tal riguardo, non è dunque comprensibile il mancato sostegno del rappresentante della nostra Regione all'azione intrapresa dalla Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se siano state effettuate, eventualmente anche in forma coordinata con gli uffici legislativi delle Province autonome di Trento e di Bolzano, analisi di impatto regolatorio sul disegno di legge di conversione del Decreto Legge 84/2024 in materia di disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico presentato alla Camera dei Deputati il 25 giugno 2024 al fine di valutare eventuali violazioni di competenze statutarie con riferimento alle materie elencate agli artt. 8, 9 e 15;
2. per quali ragioni il rappresentante della Regione TAA/ST non abbia ritenuto sostenere le proposte emendative presentate dal rappresentante della Regione Sardegna nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 31 luglio 2024 al fine di rendere vincolante il parere delle Regioni nel procedimento autorizzativo ai progetti di riciclo e trasformazione di materie prime critiche strategiche e rendere obbligatoria l'intesa delle stesse per l'approvazione del Piano Nazionale delle Materie prime critiche;
3. se, in forma coordinata e congiunta con le Province autonome di Trento e di Bolzano, non ritenga promuovere una questione di legittimità costituzionale ai sensi del comma 2, dell'art. 127 della Costituzione dinanzi alla Corte Costituzionale per esaminare nella sede più idonea le norme statali potenzialmente lesive della sfera di competenza del Trentino-Alto Adige/Südtirol introdotte con conversione in legge del decreto 84/2024

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. August 2024
Prot. Nr. 2871/2.9.1-2024-46 RegRat

Nr. 46/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Umwandlung – in Gesetz – des Gesetzesdekretes Nr. 84/2024 betreffend dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse und mögliche Verletzung der laut Sonderstatut übertragenen Zuständigkeiten

Die Verordnung (EU) 2024/1252 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. April 2024 schafft einen Rahmen zur Gewährleistung einer sicheren und nachhaltigen Versorgung mit kritischen Rohstoffen und ändert die Verordnungen (EU) Nr. 168/2013, (EU) 2018/858, (EU) 2018/1724 und (EU) 2019/1020 ab. Artikel 13 der Verordnung (Planung) sieht vor, dass „die nationalen, regionalen und lokalen Behörden, die für die Ausarbeitung der Pläne, einschließlich der Flächenwidmungs-, Raumordnungs- und Landnutzungspläne, zuständig sind, prüfen, ob es angezeigt ist, Bestimmungen für die Entwicklung von Projekten im Bereich kritische Rohstoffe in diese Pläne aufzunehmen. Vorrang haben bei der Prüfung der Aufnahme dieser Bestimmungen künstliche und bebaute Flächen, Industriegelände, Brachflächen und aktive oder stillgelegte Bergwerke, darunter auch solche mit etwaigen ausgewiesenen Mineralvorkommen.“ Artikel 13 der Verordnung sieht zudem vor, dass die Pläne unter Achtung der europäischen Richtlinien auf dem Sachgebiet der Gewässer, des Schutzes der Biodiversität und der Umweltverträglichkeitsprüfung erstellt werden müssen, wobei letztgenannte laut Sonderstatut und den damit einhergehenden, die Ordnung unserer Region kennzeichnenden Durchführungsbestimmungen mit entsprechenden Landesgesetzen umgesetzt werden.

Im Sinne des Artikels 35 der Verordnung wird der *Europäische Ausschuss für kritische Rohstoffe* eingerichtet, während Artikel 36 feststellt, dass sich der Ausschuss aus Vertretern aller Mitgliedsstaaten und der Kommission zusammensetzt. Zudem wird die Möglichkeit vorgesehen, Vertreter der Industrie, insbesondere von KMU, der Zivilgesellschaft, der Wissenschaft, der Gewerkschaften, lokaler oder regionaler Behörden einzuladen.

Der europäische Gesetzgeber hat den örtlichen Gemeinschaften und den Regionen im Rahmen der Ausformulierung der Verordnung zweifelsfrei eine bedeutende Rolle beimessen wollen, indem er explizit die Ausarbeitung regionaler Pläne, aber auch die Möglichkeit vorgesehen hat, die regionalen

Vertreter in den Ausschuss einzuladen. Trotz des klaren Willens, die Regionen in die Umsetzung der Richtlinie einzubeziehen, hat die italienische Regierung bei der Erstellung des nationalen Planes keinerlei Miteinbeziehung der Regionen in Betracht gezogen.

Die zentralistische Haltung der Regierung geht allem voran aus dem erläuternden Bericht des der Abgeordnetenkammer unterbreiteten Gesetzentwurfes zur Umwandlung des Gesetzesdekretes Nr. 84 vom 25. Juni 2024 betreffend „Dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse“ klar hervor. Dort wird nämlich präzisiert, dass die im Dekret enthaltenen Bestimmungen wesentliche Grundsätze einer wirtschaftlich-sozialen Reform darstellen. In diesem Zusammenhang sieht Absatz 3 des Art. 1 des Dekretes vor, dass die Bestimmungen für die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Anwendung finden, soweit dies mit den jeweiligen Statuten vereinbar ist. Kapitel I enthält eine bedeutende Neuerung, die darin besteht, dass das Genehmigungsverfahren für die Realisierung eines Projektes zur strategischer Rohstoffgewinnung in den Händen des Staates zentralisiert wird, wobei die zuständige Direktion des Ministeriums für Umwelt und Energiesicherheit (MASE) als einzige zentrale Anlaufstelle bestimmt wird. Im Artikel 3 des Dekretes wird die Dauer des Genehmigungsverfahrens präzisiert und eingeschränkt. Dies kommt einer Umkehr der derzeitigen Kompetenzverteilung zwischen Staat und Regionen gleich, die durch nationale (und europäische) Sicherheitserfordernisse für die Versorgung mit genannten Rohstoffen begründet zu sein scheint.

Zudem ist hervorzuheben, dass die Regierung eine Reihe von Änderungsanträgen zurückgewiesen hat, welche die Region Sardinien in der Sitzung der Konferenz Staat-Regionen vom 31. Juli 2024 (Aktenverzeichnis Nr. 105/CU) im Zusammenhang mit dem Gesetzentwurf zur Umwandlung des Dekretes, der schließlich vom Senat mit dem Gesetz Nr. 115/24 vom 8. August 2024 genehmigt worden ist, vorgelegt hat. Genannte Änderungsanträge zielen darauf ab, ein bindendes Gutachten der Regionen für das Genehmigungsverfahren und deren Zustimmung für die Genehmigung des nationalen Planes der kritischen Rohstoffe vorzusehen. Diese Vorschläge sind jedoch angesichts der Haltung der Regierung und des Schweigens der anderen Vertreter der Regionen nicht angenommen worden.

Nach der erfolgten Ablehnung der oben genannten Vorschläge hat die Präsidentin der Region Sardinien, Alessandra Todde, öffentlich erklärt, dass die Regierung durch den missbräuchlichen Rückgriff auf ein Gesetzesdekret eine Regelung erlassen hat, die nicht nur das Sonderstatut und die ausschließlichen Zuständigkeiten Sardiniens im Bereich des Steinbruchs und des Bergbaus beeinträchtigt, sondern vor allem den Spielraum des sardischen Volkers hinsichtlich des Umwelt- und Landschaftsschutzes untergräbt. Präsidentin Todde kritisierte zudem den Umstand, dass für die staatlichen Eingriffe auf ihrem Staatsgebiet von der auf regionaler Ebene durchzuführenden Umweltverträglichkeitsprüfung abgesehen wird. (Quelle: Pressemitteilung der Region Sardinien „Gesetzesdekret betreffend die kritischen Rohstoffe: Sardinien spricht sich in der Staat-Regionen-Konferenz gegen die Gesetzesbestimmungen aus“ – 2. August 2024).

Die Unterzeichner dieser Anfrage sind der Ansicht, dass die von der Präsidentin der Region Sardinien geäußerten Bedenken und kritischen Vorbehalte aus denselben logischen und rechtlichen Gründen auch für Trentino-Südtirol relevant sein können, und zwar insbesondere im Hinblick auf die Zuständigkeiten des Sonderstatuts, allem voran jene des Artikels 8 betreffend den Bergbau, einschließlich der Mineral- und Thermalwässer, Steinbrüche und Gruben sowie Torfstiche, des Artikels 9 in Bezug auf die Förderung der Industrieproduktion und des Artikels 15 hinsichtlich der Finanzierungshilfen zur Förderung der Industrie. Aus diesem Grund ist es daher unverständlich, dass der Vertreter der Region Trentino-Südtirol die von der Region Sardinien in der Sitzung der Staat-Regionen-Konferenz vom 31. Juli 2024 unterbreiteten Vorschläge nicht mitgetragen hat.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ist - gegebenenfalls auch in Abstimmung mit den Ämtern für Gesetzgebung der autonomen Provinzen Trient und Bozen - zu dem der Abgeordnetenkammer am 25. Juni 2024 unterbreiteten Gesetzentwurf zur Umwandlung des Gesetzesdekrets 84/2024 über dringende Bestimmungen zu den kritischen Rohstoffen von strategischem Interesse eine Analyse hinsichtlich der Folgewirkungen des Gesetzes durchgeführt worden, auch um zu prüfen, ob allenfalls eine Verletzung der statutarischen Befugnisse mit Bezug auf die in den Artikeln 8, 9 und 15 aufgelisteten Sachbereiche gegeben ist?
2. Warum hat der Vertreter der Region Trentino-Südtirol es nicht für notwendig erachtet, die von der Region Sardinien in der Sitzung der Staat-Regionen-Konferenz vom 31. Juli 2024 eingebrachten Änderungsanträge zu unterstützen, die darauf abzielten, das bindende Gutachten der Regionen im Genehmigungsverfahren für Projekte zur Rückgewinnung und Verarbeitung kritischer Rohstoffe von strategischem Interesse und deren bindende Zustimmung für die Genehmigung des nationalen Plans für kritische Rohstoffe vorzusehen?
3. Ob sie - in Abstimmung und gemeinsam mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen – nicht die Frage der Verfassungsmäßigkeit im Sinne des Artikels 127 Absatz 2 der Verfassung vor dem Verfassungsgerichtshof aufzuwerfen gedenkt, auf dass geprüft werde, ob die staatlichen, durch die Umsetzung des Gesetzesdekrets 84/2024 in Gesetz eingeführten Bestimmungen möglicherweise eine Verletzung der Trentino-Südtirol zuerkannten Befugnisse darstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER